

MITTELFEST: PRESENTATO LO SPETTACOLO, "SIUMS", CHE RINNOVA L'IMPEGNO DEL FESTIVAL NEI CONFRONTI DEL TEATRO IN MARILENGHE

Una lingua dolce che, sul palco, racconterà del nostro immaginario

► È tempo di "Siums": di sogni e miti che diventano drammaturgia e messa in scena; di sogni e progetti che diventano realtà, o quasi. "Siums" è il titolo dello spettacolo teatrale in lingua friulana di Gigi Dall'Aglìo, che debutterà il prossimo 14 luglio alle 20 al Ristori di Cividale per l'inaugurazione del Mittelfest. Si tratta della seconda produzione firmata dalla Farie Teatrâl Furlane, l'alleanza che si propone di rafforzare e dare continuità alla produzione di testi e spettacoli teatrali professionali "par furlan", di cui fanno parte Agenzie regionali pe lenghe furlane, Provincia di Udine, Comune di Udine, Università del Friuli, Fondazione Crup, C&S Teatro stabile di innovazione, Fondazione Teatro

Nuovo Giovanni da Udine, Ente regionale teatrale, Associazione Mittelfest, Associazione "Teatro Club", Conservatorio Jacopo Tomadini, Accademia di arte drammatica Nico Pepe, Associazione Teatrale friulana e Società filologica friulana. Dopo "Pieri da Brazzaville" del 2011, la "Farie" taglia un nuovo «traguardo volante», come l'ha definito ieri mattina l'assessore provinciale alla cultura Elena Lizzi. La presentazione dell'opera a Palazzo Belgrado è stata un'occasione per i rappresentanti delle diverse istituzioni pubbliche e private, dall'assessore regionale alla cultura, Elio De Anna a quello comunale, Luigi Reitani sino ad Alberto Bevilacqua, presidente del CSS, per fare il punto sulla strada

compiuta insieme e sul lavoro da fare per garantire continuità e prospettive di sviluppo al teatro in friulano. È intervenuto anche Bepi Agostinis, storico "militante" del teatro in marilenghe, promotore nel 2005 di una petizione popolare per la creazione di un vero Teatro stabile friulano, che da un lato ha espresso soddisfazione per l'attività della "Farie" e dall'altro ha ricordato quello che, oggi come ai tempi del "mestri" Nico Pepe, le cui spoglie saranno a breve traslate nel Famedio della cimitero udinese, è nel contempo un sogno da visionari e un obiettivo strategico e legittimo. Come dire: dovrà venire il giorno in cui la produzione di un'opera in friulano e la sua presenza al Mittelfest non costituiranno più una

notizia eccezionale, ma saranno semplicemente la normalità. «Dello spettacolo "Siums" - ha detto l'attore e regista Gigi Dall'Aglìo - si rifà alla struttura di "Dreams" di Akira Kurosawa, ma in questo caso l'essenza della vita è narrata attraverso l'elaborazione delle "suggestioni oniriche" tratte da testi di Elio Bartolini, Antonio Bellina, Novella Cantarutti, Carlo Ginzburg, Sergio Maldini, Pier Paolo Pasolini e Carlo Sgorlon. La sostanza dei sette sogni di Kurosawa è universale, ma la narrazione nel film, tra racconto, azioni ed immagini, è specificatamente giapponese. Una sintesi organica e peculiare di storia, cultura, geografia e immaginario collettivo esiste anche in Friuli. È quella che emerge dalle pa-

gine degli autori friulani scelti per lo spettacolo. È quella che si coglie nei suoni della lingua: una lingua "dolce" e teatrale, espressione di una cultura specifica e dinamica che offre una struttura complessa di immagini, pensiero, parola e gesti».

Marco Stolfo

